



COSTA
DEGLI
ETRUSCHI
Toscana



...tra terra e mare.

Arte, natura, sapori e profumi
dalle origini della nostra storia



SANTA LUCE

**ROSIGNANO
MARITTIMO**

CASTELLINA MARITTIMA

RIPARBELLA

CECINA

MONTESCUDAIO

GUARDISTALLO

CASALE MARITTIMO

BIBBONA

**CASTAGNETO
CARDUCCI**

SASSETTA

SAN VINCENZO

SUVERETO

**CAMPIGLIA
MARITTIMA**

PIOMBINO

**COSTA
DEGLI
ETRUSCHI**
Toscana



C'è un luogo in Toscana fatto di sabbia di mare e roccia di collina.

È un luogo che profuma di salmastro e raggia di pino, di mosto e spremitura d'olio, risplendente di filari di vigneti eccelsi e di foglioline argentate d'ulivo. Il mare lo battezza con la spuma dei cavalloni, la collina lo cinge col suo tenero abbraccio, il sole lo tinge di giallo, il vento gli dà il respiro del Maestrale. Alito dolce, fresco, potente. Fra i boschi, a grappoli fitti, si scovano borghi antichi di casette in pietra e tetti di coppi rossi; a ponente, invece, la salsedine bacia le ville sdraiate a battigia o fra gli scogli, languide e decadenti come nobili signore. C'è bellezza in ogni angolo, sul suolo di questa terra che da Rosignano cola giù fino a Piombino, e una grazia sacra da custodire. Una ricchezza che gli Etruschi già scoprirono e che i lor o discendenti, oggi, conservano e proteggono. Sì, perché questo luogo è abitato da un popolo speciale. Gente di mare e di macchia, pescatori, contadini e cacciatori, grandi cuochi, vignaioli, conti, marchesi e principi. Artisti, soprattutto.

***Gente senza orologio che non vivrebbe altrove,
perché altrove non è qui.
E se lo fa, si strugge di nostalgia.***





BIBBONA

LA DESTINAZIONE IDEALE
PER GLI AMANTI
DELLA BICICLETTA

Adagiata su un basso colle, Bibbona ha la struttura di un'antica fortezza abitata. Il centro storico col suo intrico di vicoli, di piazzette lastricate, si snoda entro il perimetro dell'antico castello. Le architetture religiose conservano begli arredi in marmo e dipinti. Numerose le manifestazioni folkloristiche come il Palio delle Botti. Bibbona è meta ideale per il cicloturismo; qui si svolge la Gran Fondo degli Etruschi. La stessa Strada del Vino, siamo nel territorio DOC del Terratico di Bibbona, prevede un percorso in bicicletta. Sulla costa, un Forte di difesa, ha visto nel tempo lo sviluppo balneare della Marina di Bibbona. La spiaggia, di sabbia fine, modellata da dune e tomboli, protetta da una splendida pineta, è bagnata da un mare cristallino premiato da Bandiere Blu e Vele di Legambiente. È la meta giusta per una vacanza rilassante, per chi ama la natura e lo sport; ricca l'offerta turistica. La macchia della Magona è una vasta area naturale protetta: sedici itinerari opportunamente segnalati, permettono di scoprirla muovendosi a piedi, in bicicletta, a cavallo. Non è raro incontrare le carbonaie: la macchia era un'importante riserva di legname per la ferriera della Magona di Cecina.



UFFICI TURISTICI

BIBBONA
Via Aurelia Nord
LA CALIFORNIA
tel. +39 0586.677581

BIBBONA
c/o PROLOCO
Piazza Colombo 4

MARINA DI BIBBONA
Piazza degli Anemoni
tel. +39 0586.600699

info@bibbona.turismo.it
bibbona@costadeglietruschi.eu

[Comune di Bibbona](#)

IL VENTO E LE RUGHE

Io sono una ruga.
Non di quelle che scavano la faccia, ma una ruga del borgo. È così che ci chiamano qui, a noi antichi vicoli del centro storico. Rughe come graffi del tempo, come solchi su questo poggio bello e misterioso.

Noi rughe sappiamo tutto di Bibbona, e quello che non possiamo vedere, giacché il selciato ci trattiene al suolo, ce lo racconta il vento. È lui che ci porta ogni giorno il profumo del salmastro e ci racconta del moto perpetuo del mare; è lui che ci parla del panorama che si ammira dalla Torre della Rocca, del Forte di Marina, vetusto e altero, delle grandi spiagge amate dai bagnanti, delle campagne ornate di olivi e olivelli spinosi, del braccio del Gabbani che ora gli uomini chiamano La California. Lui vede tutto questo, prima di venire a trovarci, e soffia sui vigneti sublimi, sul vecchio mulino a vento, sui corbezzoli e le eriche del Parco della Magona.

Ma quando arriva, vuol sentire le nostre storie e ci chiede dei misteri di questo posto. Ci chiede dei Templari e della Pieve di Sant'Ilario; ci chiede degli Etruschi che abitavano qui; ci chiede di Leonardo da Vinci e della Chiesa di Santa Maria della Pietà. Terribilis est locus iste, recita l'iscrizione sul portale della chiesa, ma non credeteci: questo è un luogo pieno di meraviglie. Fidatevi di me, piccola viuzza testimone del tempo. E fidatevi del vento, che da secoli ogni giorno vuol tornare a visitarlo.



CAMPIGLIA MARITTIMA



UFFICIO TURISTICO

CAMPIGLIA M.MA
c/o Centro Civico
Mannelli
Via Buozzi
tel. +39 0565.837201
ufficioturismo
campiglia@parchivaldicornia.it;
campiglia.marittima@costadeglietruschi.eu

Ufficio Cultura
c/o Biblioteca
Comunale
Venturina Terme
tel. +390565.839334



Comune Campiglia
Ufficio Stampa

Situata sulla sommità di una collina, Campiglia domina la campagna e il mare. Il borgo è un antico castello medioevale al quale si accede attraverso porte nella cinta muraria; è percorso da strette stradine e tutto un susseguirsi di abitazioni, botteghe, osterie, di edifici che parlano del potere politico e militare, di quello religioso o culturale. Ma basta anche solo guardare attraverso la bifora della Rocca per scoprire il fascino di un tempo che scorre diverso. Altra Rocca, quella di San Silvestro, un antico villaggio di minatori fondato nel Medioevo per lo sfruttamento dei giacimenti di rame, piombo, argento che si svolgeva nell'area fin dal tempo degli Etruschi. Ora è un parco archeominerario con percorsi a cielo aperto o nelle vecchie miniere come in quella del Temperino. A bordo di un treno minerario si percorre, all'interno di una galleria, l'itinerario che un tempo compiva il minerale estratto. Un posto dove l'antico si sposa con la modernità di una cittadina operosa è Venturina. Qui si trovano le terme le cui acque erano conosciute dagli Etruschi e dai Romani che le denominarono "Aqua Populoniae" e possono svolgere un'azione terapeutica, di benessere ed estetica del corpo; al Calidario Terme Etrusche, un lago termale naturale permette di immergersi in ogni periodo dell'anno.

UNO DEI PIÙ
BEI BORGHI
DELLA
COSTA DEGLI
ETRUSCHI

Foto: Emico Caracciolo

L'ALBERO DI CECCHINO

C'era una volta un vecchio. Non era un viaggiatore giacché le sue radici non lo lasciavano partire; non aveva occhi, ma era testimone della vita che gli si dipanava intorno; non aveva voce, ma dai piedi delle mura della Rocca stormiva delicato le storie della sua Campiglia, le vicende della sua gente. Negli anni della sua giovinezza quel vecchio aveva assistito alla nascita delle orchidee selvagge, gocce di sangue della bella Ubertenga sui prati brutalizzati dai saraceni, e aveva sentito la vibrante fioritura degli iris selvatici laddove gli Etruschi forgiavano il metallo e scavavano miniere. Poi, appena più maturo, egli aveva imparato a riconoscere il profumo della schiaccia campigliese che giungeva dai vicoli lastricati del borgo. Fragranza calda e zuccherina, dolce melodia che si diffonde ancora oggi e lambisce il Parco Archeominerario, il Palazzo Pretorio e il quadrato magico del Sator, sulle mura della Pieve, poi scende a valle con le acque calde che a Venturina si fanno terme, e ancora più a occidente, fino a disperdersi nell'aria che mira alle isole e ai promontori che sanno di infinito. C'era una volta un vecchio. Egli fu custode della storia e cantore di aneddoti; un giorno lasciò il suo posto a un giovane erede per trasformarsi in arte e monumento. Quel vecchio era un olmo secolare. Era l'albero di Cecchino.



CASALE MARITTIMO

i
UFFICIO TURISTICO

**PROLOCO
CASALE MARITTIMO**
(dal 15 giugno
al 15 settembre)
San Sebastiano 1
+39 0586.1880769
prolococasalemarittimo@gmail.com;
casalemarittimo@costadeglietruschi.eu
f Comune
di Casale Marittimo
per informazioni
Ufficio Segreteria
Tel. +39 0586.653405

**LA MAGIA
DI UN BORGO
MEDIOEVALE,
FRA PASSATO
E PRESENTE**

Casale Marittimo sorge su una collina da cui si gode una spettacolare vista sulla campagna lavorata, la linea di costa, il mare poco distante e le isole dell'Arcipelago Toscano. Tra le stradine lastricate che si inerpicano nel centro storico, gli edifici di pietra e cotto perfettamente conservati, sembra che il tempo si sia fermato: è il borgo medioevale, fra i più belli d'Italia, Bandiera Arancione del TCI. I resti dell'antico Castello, la struttura ad anelli semicircolari delle varie cinte murarie e una serie di edifici testimoniano il passaggio di epoche diverse. Fuori dal borgo alcuni percorsi conducono a siti di interesse storico ambientale. Della presenza etrusca famosa la tomba circolare a Tholos e, nella località Casa Nocera, un'abitazione di notevoli dimensioni e una necropoli con un complesso di sepolture a cui appartenevano le due statue a tutto tondo dei cosiddetti Principi guerrieri. Il periodo romano è segnato dai resti di due antiche ville. Il verde delle colline è ideale per passeggiate rilassanti. Il territorio è attraversato dalla Strada del Vino Costa degli Etruschi che favorisce l'incontro con vini bianchi e rossi di grande pregio. Varia e particolare è l'offerta enogastronomica da scoprire attraverso sagre estive come quella delle chioccioline, del cinghiale o il percorso Profumi d'Estate.

SCRIGNO DI MEMORIE

Torno qui, dopo una vita, e ritrovo questo mucchietto di case spruzzate di verde dalle persiane. Entro in paese. La piazzetta decorata di lecci mi si para dinanzi e subito il ricordo della mia fanciullezza mi colpisce al petto, potente e dolcissimo. Si giocava al tamburello, in questa piazza. Grida, risate, immagini che riaffiorano ora come in una pellicola in bianco e nero. D'un tratto, gente ovunque, che discorre, che mangia, cani scodinzolanti, venditori di leccornie: nessuno resta a casa l'8 settembre, per la Festa del Diotto. Sospiro. Proseguo fino alla Casa del Camerlengo e il teschio scolpito mi rammenta dell'antica prigionia. Dalla torre dell'orologio scendo fino a Piazza del Popolo, immagini di vecchi barocchi, i cippi etruschi come palle di cannone, la bottega del macellaio Omero e le schegge d'osso di bue che mi colpiscono, frantumate dal suo coltello. Sorrido. Ero un giovanotto, all'epoca, e correvo per queste rughe che si intrecciano dentro le mura del Castello. Rughe su cui adesso cammino adagio, e che si specchiano sulla mia faccia in un reticolo di memorie.
"Casale paese di collina" nell'aria ancora questa melodia, ora come allora. "C'è un gruppo di casette sopra una posizione assai carina. Si vede il mare azzurro, si vedono monti e mari, l'aria è tutto un sussurro di canti e suoni arcani....".

**Placido Dino
Narsetti**
(Classe 1928.
Emigrato
al nord, ma
Casalese di
nascita e
nell'anima)



CASTAGNETO CARDUCCI

Intorno al castello dei Della Gherardesca, sull'alto di un colle, si è sviluppato il borgo medievale di Castagneto con stretti vicoli lastricati, belle piazze, botteghe artigiane, trattorie. Il Palazzo pretorio è sede del Comune, fra le chiese, San Lorenzo è uno degli edifici più

DOLCI COLLINE ATTRAVERSATE DALLA STRADA DEL VINO E DELL'OLIO, PINETE OMBROSE E SPIAGGE LAMBITE DA UN MARE CRISTALLINO

antichi, il Santissimo Crocifisso ne conserva uno ligneo del '400. Stretto il legame del territorio col poeta Giosuè Carducci. La poesia "Davanti a San Guido" ha reso famoso il viale, con un duplice filare di cipressi, che collega l'oratorio di San Guido al borgo di Bolgheri annunciato dal castello medievale di mattoni rossi. Fra Castagneto e Bolgheri



foto Vincenzo Bernardi



IL RIBOLLIR DEI TINI

«**S**ignore, ascoltate, voglio raccontarvi di un luogo dalla bellezza struggente. Un paradiso, oserei, abbracciato da irti colli che digradano su una pianura fitta di vigneti illustri e olivete d'argento» mi sento dire. «E sparpagiate, come antichi semi, giacciono su quella terra nobili dimore e la torre di un castello alla cui porta nera conte Ugolin bussò». «Interessante» ribatto. «Vi è in quel luogo ameno anche un viale unico al mondo, orlato da cipressi che in duplice filar si ergono alti e schietti». «E dove conduce quel viale?» «Mena a un borgo incantevole in cui si sorseggiano vini sublimi». «Vini che accompagnano pietanze deliziose, immagino, come la

testina di cinghiale» replico. «Per l'appunto!» ribatte il mio interlocutore, meravigliato. «E tutta la campagna d'intorno è intrisa di vita, di storia e di nobile arte contadina. Una campagna che quasi bacia il mare per il tramite di pinete odorose e spiagge di dune vaste e primitive». «Perdinci!» esclama l'uomo. «E il tramonto si scioglie in quel mare da cui emergono i corpi sontuosi dell'Elba, della Capraia, della Gorgona, del corno della Corsica. Ma, signore... voi già lo sapete!» «Io lo so» rispondo. «Quello è il luogo indimenticabile della mia giovinezza e porta oggi il mio cognome». «Come vi chiamate, ditemi?» Gli porgo la mano e mi congedo: «Il mio nome è Giosuè. E vi ringrazio per avermi fatto rivivere un sogno».

si snoda la Strada del Vino e dell'Olio Costa degli Etruschi. Siamo in piena Bolgheri DOC, patria del Sassicaia e di altri grandi vini protagonisti della storia enologica. Numerose le cantine e le enoteche. L'offerta gastronomica è ricca e variata, arricchita dalla produzione di extravergini di qualità. Verso la costa, l'Oasi WWF Padule di Bolgheri è uno splendido esempio di ambiente originario dell'alta Maremma e la località balneare Marina di Donoratico offre un susseguirsi di stabilimenti attrezzati, spazi liberi e un mare da Bandiera Blu. Tutta la zona è ricca di strutture ricettive accoglienti e lambita da una vasta pineta con un parco giochi famoso "Il Cavallino Matto".

UFFICI TURISTICI
MARINA
DI CASTAGNETO
DONORATICO
Via della Marina
Tel. +39 0565.744276
ufficiuristici@comune.
castagneto-carducci.li.it

CASTAGNETO
CARDUCCI
c/o U R P Comunale,
Palazzo Comunale
Tel. +39 0565.778228
ufficiuristici
@comune.
castagneto-
carducci.li.it;

BOLGHERI
c/o Consorzio Strada
del Vino e dell'Olio
Costa degli Etruschi
Centro Civico
Strada Giulia 18
Tel. +39 0565.749768
turismo@lastrada
delvino.com

castagnetocarducci@costadeglietruschi.eu

 [Comune di Castagneto Carducci](#)

LA ROSSA DEL CASTELLO

Fantasma, io? I fantasmi sono bianchi e si trascinano dietro il clangore dei loro catenacci. Io ho un mantello rosso vermiglio, invece, appena un tono più acceso di questi miei capelli ricci. È vero, me ne sto nel **Castello Mediceo** da molto tempo ormai, la **Dama del Maniero** mi chiamano, ma non ho mai voluto spaventare nessuno. Neppure quando mi aggiro di notte, fra i vicoli del borgo, ho intenzioni cattive: me ne vado solo un po' a spasso prima che rinasca l'aurora. Eppure questo sarebbe un posto così bello da vivere col sole! I boschi sopra strada, il mare all'orizzonte, i lampi gialli dei campi che digradano fino a valle... ricordo qualcosa, a tratti, di quando ero in vita. Nondimeno, adesso e da tanti anni, veglio su questo paese dall'alto della mia terrazza: i tetti delle case... un embrice e un tegolo, un embrice e un tegolo... la gente che è passata, passa e passerà da questa piazzetta, il **Museo dell'Alabastro**. Questo mi rammenta dei cavaioi che camminavano all'alba verso la cava, ognuno con l'acetilene in mano,



tante fiammelle a rischiarare la strada. Poveretti, tutto il giorno a picconare le viscere della terra per estrarre l'alabastro. Tutto il giorno al buio, come li capisco. E invece questo è un luogo così bello da vedere sotto la luce del sole... oh, eccolo che spunta! Devo rientrare, ma tornate a trovarmi. Venite col sole, che è tutto più bello. Al calar della sera, vi troverò io.

CASTELLINA MARIITTIMA

Poco distante dal mare, un clima mite, un paesaggio di ulivi, viti, grano, cipressi, macchia mediterranea: Castellina è un piacevole luogo di collina che poggia su rocce di galestro rosso, materiale con cui sono costruite le abitazioni e il castello. Le origini sono incerte: alcuni storici parlano del periodo etrusco facendo riferimento ai

PER CHI AMA LA NATURA E LE ATTIVITÀ ALL'ARIA APERTA

sistemi di estrazione dell'alabastro. Certo è che nel Medioevo il suo castello ebbe un'importanza strategica particolare per la

vicinanza alla costa, in quanto retroguardia di Rosignano Marittimo e punto di controllo della via Emilia che dominava dall'alto. Nella zona si trova un ampio bacino gessifero disposto a banchi sovrapposti, di alto spessore, è qui che si è formato un alabastro puro e pregiato: il Bianco di Castellina, la cui storia si può seguire con una visita all'Ecomuseo dell'alabastro. Per chi ama le passeggiate o le escursioni in bicicletta, Castellina offre tutta una serie di percorsi in mezzo alla natura o, seguendo la Strada del Vino Costa degli Etruschi, l'incontro con una produzione di alto livello. È questa la terra delle olive macinate con la mole di granito e della Sagra della cucina povera fatta di piatti tradizionali e di sapori genuini, ma anche del festival di Musica Viva, importante vetrina per band musicali emergenti.



INFORMAZIONI TURISTICHE

Ufficio Relazioni
con il Pubblico
tel. +39 050.694111

[castellinamarittima](https://www.castellinamarittima.com)
[@costadegli](https://www.facebook.com/costadeglietruschi)
[etruschi.eu](https://www.etruschi.eu)



Comune
Castellina Marittima





IL SENATORE DI ROMA

Mi chiamo Decio Albino Cecina e sono un senatore di Roma. Discendo dalla nobile famiglia etrusca dei Caecina e da me, questa città, prende il nome. Mia era la villa del poggio del Fico, che oggi si chiama di San Vincenzino e che è divenuto Parco Archeologico, mia era la grande cisterna interrata, mie le statue e le ceramiche che Leonetto Cipriani scoprirà nel 1800. Di queste mie ricchezze scrisse anche Claudio Rutilio Namaziano, giacché ne restò ammirato quando fu mio ospite durante il suo viaggio di ritorno nelle Gallie. Cominciò tutto con me, dunque, ma poi questa città si fece grande da sé. Grandi i palazzi, grandi le piazze, grandi i personaggi storici. Uno di questi spiccò su tutti: fu

Francesco Domenico Guerrazzi, illustre letterato del Risorgimento, politico appassionato, agitatore di coscienze. Egli era livornese, è vero, ma a Cecina legò il suo destino indissolubilmente. Lui e le sue ansie patriottiche, lui e la sua avversione al moderatismo, ultimo superstite degli illustri toscani lo definì il Carducci. Io ho dato il mio nome a questa città, dicevo, ma non ho altri meriti: il suo mare è da sempre incontaminato, le pinete sono spazi verdi in cui correre, giocare, ricrearsi senza fretta, le attività commerciali fioriscono grazie a questo popolo vitale e salace. Mi chiamo Decio Albino Cecina e sono un senatore di Roma, ma ho scelto di vivere qui. E lo sceglierei ancora.

CECINA

ARCHEOLOGIA
E RELAX

i UFFICI TURISTICI

CECINA MARE
Piazza Sant'Andrea
tel. +39 0586.620678
(aperto anche
fuori stagione
in occasione
delle festività
e dei ponti)

CECINA CENTRO
Via Montanara
tel. +390586.1860655
(dal 15/6 al 15/9)

CONTATTI
[cecina@visitcosta
deglietruschi.com](mailto:cecina@visitcosta
deglietruschi.com);
[cecina@costa
deglietruschi.eu](mailto:cecina@costa
deglietruschi.eu)

 [Comune di Cecina](#)

Zona abitata fin dall'antichità, deve il toponimo ai "Cecina", potente gens di origine etrusca coinvolta nella vita politica di Roma. Nel Parco archeologico di San Vincenzino si trovano i resti della villa romana che proprio Albino Cecina fece costruire. Nel Museo Archeologico, reperti di straordinario interesse permettono di ripercorrere la storia del territorio. La caduta dell'Impero romano causò lo spolamento della zona; solo l'azione di bonifica ne determinerà la rinascita e la conformazione attuale. Oggi Cecina è cittadina prospera e vivace, nota per i negozi dall'ampia gamma di prodotti di qualità e con particolare vocazione commerciale: più di 100 hanno oltre 40 anni di attività. Il mercato settimanale è tra i più grandi della Toscana. Proseguendo verso la costa, Marina di Cecina è località turistica accogliente e ben attrezzata, con mare da Bandiera Blu e spiaggia qualificata tra le migliori 5 in Italia per l'accesso ai diversamente abili. Lunghi cordoni di dune dalla fitta vegetazione si spingono verso l'interno: la Riserva naturale biogenetica dei Tomboli di Cecina è una tra le più belle foreste italiane, quindici chilometri di area protetta con vegetazione folta e varia; numerosi percorsi ne fanno luogo ideale per sportivi e amanti della vita all'aperto.



GUARDISTALLO

Guardistallo è stato popolato fin dalla Preistoria, il toponimo invece deriva dalle parole germaniche warda (guardia) e stall (luogo), un luogo di guardia che ben si adatta al borgo raccolto su una verde collina. Dopo il periodo longobardo, lo scioglimento dei feudi e la redistribuzione delle terre ci fu l'ascesa di una nuova classe di ricchi proprietari terrieri. È del 1870 la costruzione di Villa Elena, dimora della facoltosa famiglia dei Marchionneschi che, dopo qualche anno, fece realizzare l'omonimo teatro. Dopo un lungo restauro il teatro è stato riaperto nel 1990 e da allora è un punto di riferimento culturale per la comunità. Posto a pochi chilometri dal mare, Guardistallo si offre a quanti ricercano la pace di un paesaggio immerso nel verde e il gusto di riscoprire sapori antichi e genuini. Anche le sagre mettono in risalto la qualità dei prodotti del territorio: in quella della Crogiantina l'olio viene gustato a crudo sul pane. Si prendono cura del territorio con il loro lavoro manuale anche le monache contemplative del Convento di Valserena: producono e vendono una serie di prodotti a base di essenze naturali. Guardistallo è infine famoso come paese dei mille presepi: realizzati con materiali tradizionali o insoliti sono esposti perfino su davanzali e balconi.



INFORMAZIONI TURISTICHE

tel. +39 0586.651520

[guardistallo](https://www.guardistallo.com)
[@costadegli](https://www.instagram.com/costadeglietruschi.eu)
[etruschi.eu](https://www.etruschi.eu)



Comune
di Guardistallo



UN COLLE
NON LONTANO
DAL MARE
E UNA DISTESA DI ULIVI



IL CANTASTORIE DEL MATTINO

Io sono Il Bobbe dalle tante primavere,
voglio esser cortese, mi presento,
e per questo borgo così bello da vedere
in un racconto in rima adesso mi cimento.
Un mucchio di case come un abbraccio
proteso, questo è Guardistallo che osserva
il mare;
dal Maschio di Volterra è ben difeso
ma all'orizzonte continua ad anelare.
Per la strada, che è tortuosa ma non troppo,
nel Monaster di Val Serena ci si imbatte:
ghiottonerie che son come uno scioppo
qui preparano le monache autodidatte.
Verso il borgo si riprende a camminare,
dove la Torre Civica batte tutte l'ore
ma la più bella è quella del desinare
perché riempie le vie di un buon odore.
Seguendo questi effluvi che fan venire

l'acquolina fra polenta, crogiantina, zuppe e
tortelloni, ci si perde fra i palazzi di questa
splendida collina in una resa gastronomica
senza condizioni.
E passeggiando senza fretta su e giù per il
paese, si scovano i tesori di un bel tempo
che fu:
il Teatro Marchionneschi, il Castello, le due
chiese il Parco della Pace e la testa del
Manzù.
E dal parco che a Elio Toaff è intitolato
lo sguardo può librarsi dalle alture alla
costa, così che resti volentieri intrappolato
in questa bellezza che non conosce sosta.
Io sono Il Bobbe, l'ho detto e lo ripeto,
e da questo borgo non migrerei giammai:
di avvertene parlato mi sento più che lieto
ma ora vieni a trovarmi, non te ne pentirai.

MONTESCUDAIO



UFFICIO TURISTICO

C/O PALAZZO
COMUNALE
MONTESCUDAIO
Via della
Madonna 37
Tel. +39 0586.651631
montescudaio@costadeglietruschi.eu



Comune
di Montescudaio

UNO DEI
BORGHI
PIÙ BELLI
D'ITALIA

Nato intorno al Monastero di Santa Maria delle suore benedettine, Montescudaio, per la sua posizione strategica, divenne nel Medioevo un borgo importante. Cinto da mura imponenti, alte anche quindici metri, dal Piazzale del Castello con la Torre della Guardiola e la Chiesa di Santa Maria Assunta, gode di una vista panoramica che si perde fra i tetti ricoperti dai coppi toscani, i filari delle viti, gli alberi da frutta, gli ulivi, fino ad abbracciare le isole Gorgona e Capraia e la punta Nord di Capo Corso. Muovendosi per le stradine lastricate del centro, si possono incontrare i palazzi delle famiglie nobiliari cittadine. Sospeso tra terra e mare, Montescudaio è inserito nel novero dei borghi più belli d'Italia. Non è solo però la bellezza del luogo a renderlo particolare: qui l'enogastronomia ha una rilevanza specifica. Dal forno a legna esce il pane insipido che accompagna o è parte integrante dei piatti, basta pensare ai crostini di fegatini, alla ribollita, alla pappa, alle minestre di pane e fagioli o ceci. Montescudaio è, a ragione, celebre come la Città del Pane. Il suo extravergine di alta qualità ne fa pure la Città dell'Olio e, come Città del Vino, vanta addirittura una propria DOC. Sagre e manifestazioni sono il momento perfetto per scoprire questa zona e i suoi prodotti.



Foto Anna Maria Bondani

TERRA DI VINO E DI BELLEZZA

Da poco più di nove secoli le mie pietre poggiano sul suolo di questo borgo i cui tetti di terracotta rosata se ne stanno beatamente appollaiati intorno a me. Più oltre, rotolando tra le colline spalmate di vigneti della nostra DOC, lo sguardo scende fino al mare dove spesso si vedono le isole dell'arcipelago toscano e a volte pure la Corsica. Ho visto avvicinarsi le storie di famiglie nobili e di ricchi possidenti, dai Della Gherardesca ai Ridolfi ai Lorena e nei primi anni del '700, fui dotata di un bellissimo orologio le cui lancette iniziarono a scandire il tempo di questa piccola comunità.

Le antiche mura di cinta, di cui segno il punto di partenza, abbracciano il piazzale dell'Abbazia di Santa Maria Assunta, un'enorme terrazza dal panorama mozzafiato il cui campanile mi aiuta a tenere il tempo con le sue campane. Nelle vie del paese il ritmo lento delle giornate odora del pane appena cotto nell'antico forno a legna e nei mesi di vendemmia si fonde con quello del mosto d'uva che fermenta nelle cantine. Da quassù domino la campagna, custode di affascinanti resti del passato: le fonti secentesche, il Monastero di suore benedettine dell'XI secolo, gli archi dell'acquedotto romano.

Ogni sera sono l'ultima a vedere il sole tramontare su questo piccolo paradiso e ogni mattina la prima a vederlo rinascere, e non mi stancherò mai di questo privilegio.

La Torre Civica

Foto Anna Maria Bondani





PIOMBINO

DALL'ARCHEOLOGIA AL DIVING
TRA SPIAGGE E OASI NATURALI

Su un promontorio proteso sul mare, Piombino ha una lunga storia che può essere letta nei suoi monumenti architettonici, nelle opere d'arte, nei musei. La città vecchia è racchiusa nel perimetro delle antiche mura in parte attribuite a Leonardo da Vinci ed è guardata dalle sue fortificazioni. Le vie che dal centro storico portano fino alla marina parlano del passato medioevale e rinascimentale. Il porto vecchio è riparato sotto uno sperone roccioso, vicino alle Fonti con le teste zoomorfe. Piazza Bovio, protesa sul mare, ti fa abbracciare l'Arcipelago Toscano e le coste corse. Piombino vive in un ambiente unico: poco distante il Parco Archeologico di Baratti e Populonia, con le sue necropoli e l'acropoli di Populonia, unica città etrusca sul mare. Di particolare bellezza tutta una serie di spiagge dalle caratteristiche diverse: di sabbia fine o grossolana, protette da una folta pineta o racchiusa da baie o calette in cui prevalgono gli scogli; spiagge attrezzate o libere, a volte incontaminate e selvagge. Tutti gli sport marini sono possibili. Importanti le aree naturalistiche: dal Parco Costiero della Sterpaia si accede a tratti di costa fregiati dalla Bandiera Blu. Il Parco Naturale di Montioni è una vera e propria oasi verde. La Riserva Naturale Orti di Bottagone è una delle rare zone umide italiane, che attesta, fra le altre, la presenza del cavaliere d'Italia e dei fenicotteri rosa.

i UFFICI TURISTICI

PIOMBINO
c/o Palazzo Comunale
Via Ferruccio 4
tel. +39 0565.225639
ufficioturismo@piombino@parchi.valdicornia.it

GOLFO DI BARATTI
Ingresso
del Parco Archeologico
di Baratti e Populonia
tel +39 0565.1970455
+39 393.8111242
ufficioturismo@baratti@parchi.valdicornia.it

RIOTORTO
c/o Informagiovani
Via De Amicis 34
tel. +39 0565.252108
ufficioturismo@riotorto@parchi.valdicornia.it

piombino@costa.deglietruschi.eu
 [Comune di Piombino](#)

LA MUSA DEL BOTTICELLI

In queste brumose giornate fiorentine la memoria torna all'amata Piombino, tutta luce e spuma di mare, e alle passeggiate in Cittadella con la mia adorata sorella Battistina.

Camminavamo serenamente. Uno sguardo fugace al profilo dell'Elba e alle piccole Cerboli e Palmaiola, perle di mare galleggianti; una visita agli infermi dell'ospedale, povera gente bisognosa d'amore; un sorriso al vociare allegro dei pescatori che rammendavano le reti al porticciolo.



Risalivamo fino al Castello lungo la salita che fianeggia la Casa delle Bifore, e ci fermavamo davanti alle mura, un saluto e lei si riuniva al suo sposo, Iacopo Appiani. Un pensiero sognante mi sfiorava quando poi, rimasta sola, mi affacciavo dalla Rocchetta e salutavo il tuffo giocoso dei delfini, il volo dei gabbiani, le nuvole dipinte finemente dal Libeccio. Dipinte come una Primavera, come una Venere nascente, come me. Sandro Botticelli lo sa, lui mi conosce, lui sa leggermi nell'anima. Lui mi ha resa eterna nei suoi grandiosi ritratti. Lui mi ama davvero,

come anche Giuliano mi ama. Giuliano de' Medici, sì, lo amo anche io, a dispetto di mio marito. Questo amore mi fa tossire, mi farà morire. Sospiro, mi manca la mia Piombino profumata di salmastro. Altri tempi, altra vita... Sospiro ancora, ho nostalgia della spensierata Piombino, ho nostalgia della spensierata me.

Simonetta Vespucci
(nata Cattaneo, 1453 - 1476)



DOLCI
COLLINE
E MARE

i

UFFICIO TURISTICO

RIPARBELLA

(dal 10 giugno
al 10 settembre)
c/o Biblioteca
Comunale
Piazza del Popolo 22
tel. +39 0586.696052
+39 339.4797179
proloco.riparbella@gmail.com;
riparbella@costadeglietruschi.eu



Comune di Riparbella

A pochi chilometri dal mare che qui fa sentire i suoi influssi, circondata dalle distese verdi di viti e olivi, il borgo di Riparbella ha un centro storico sorto intorno al castello medioevale: percorrendo le stradine, i vicoli, si incontrano vecchie abitazioni, palazzi storici e chiese. Nel tempo il borgo si è sviluppato sulle pendici meridionali della collina. Il toponimo deriva probabilmente dal latino “Ripa Albella”, riva bianca: è il particolare biancore che assume la cima della collina fatta di terre tufacee. Anfore vinarie e altri resti ci parlano della presenza etrusca in questo territorio a testimoniare quanto sia stato da sempre favorevole all’insediamento umano. È una caratteristica che vale anche per l’oggi: il territorio è inserito nell’itinerario enogastronomico Strada del Vino e dell’Olio Costa degli Etruschi. Le aziende agricole producono alcuni tra i migliori vini della zona e un olio di oliva soprafino. Tutto ad accompagnare la genuinità di piatti cucinati secondo una tradizione che si tramanda di generazione in generazione. Non può mancare un percorso naturalistico fra i boschi e la campagna magari a piedi, a cavallo, in mountain bike o “sospeso” fra gli alberi attraverso una serie di piattaforme o passaggi di differente difficoltà, ma in perfetta sicurezza.



RIPARBELLA

NONNA
NELLA

Il sole accarezza i miei gatti sulla terrazza che fa da platea a questi colli. C'è il mare laggiù.

Io sono Caterina ma tutti mi chiamano Nella. Nacqui in queste campagne e di loro so tutto. Delle campagne, intendo. Conosco ogni sasso, ogni suono, ogni odore di stagione. Conosco questi

ulivi che ballano col vento e ci fanno dannare nel mese della raccolta; conosco i sentieri del bosco profondo che percorrevo da bambina; conosco queste vigne incastrate fra il bosco e la campagna che si riempiono di mani per fare il vino.

Ma adesso abito in borgo coi miei gatti, fra le chiese e le piazzette dove i vecchi discutono ancora del tempo e della politica. Sto andando a portare un fiore a mio marito, laggiù al cimitero monumentale. È così bello e pieno di pace, quel posto... Sapete, a Natale i miei nipoti mi accompagnano a vedere il Presepe meccanico. Questo paese risplende nei miei occhi e mi riempie d'orgoglio, come d'orgoglio si riempiva la mia nonna quando la aiutavo alla Sagra. Pelavo le patate quand'ero piccina, ma ora, con l'Ottorina, l'Anna, la Lucia, l'Annalisa e l'Ubalдина, cucino per tutti, e anche bene. La mia specialità? Le Pappardelle al Cinghiale. Io ve le raccomando: se non le avete ancora assaggiate, venite a trovarmi alla Sagra. Che poi Riparbella, la sentite no?, ha la virtù già tutta nel nome. Per questo, anche, dovete venire.





UFFICI TURISTICI

CASTIGLIONCELLO
Via Aurelia 967/A
Tel. +39 0586.752323

**ROSIGNANO
MARITTIMO**
Piazza San Nicola 6
Tel. +39 0586.792973

VADA
Piazza Garibaldi 93
Tel. +39 0586.788373

**ROSIGNANO
SOLVAY**
Porto Turistico
'Cala de' Medici'
Tel. +39 0586.760818

rosignano@costadeglietruschi.eu



Comune
di Rosignano
Marittimo
+ Turismo in Comune
Rosignano Marittimo

Costruito sulla sommità di un verde colle e rivolto verso il mare, il borgo è dominato dal castello, ben conservati i torrioni, la cisterna, la chiesa di Sant'Ilario; di particolare interesse il Museo civico Archeologico con reperti dalla preistoria al medioevo. Rosignano ha tutta una serie di percorsi e sentieri immersi nel verde del Parco dei Poggetti che si aprono a scoperte particolari: i lavatoi alla Fonte dei Poggetti, il Molino a vento. Rosignano è nell'ultima parte del Parco dei Monti Livornesi, quella che giunge fino al mare. Qui, su un piccolo promontorio l'antico villaggio etrusco di Castiglioncello oggi località turistica unica per le scogliere rosse a picco sul mare, le spiagge, gli stabilimenti balneari, le calette, le baie riparate, una splendida pineta. Un mare limpido bagna la costa rocciosa tra Chioma e Castiglioncello e le spiagge tra Rosignano Solvay e Vada famosa per la sabbia bianca. Le frazioni collinari di Castelnuovo della Misericordia, Gabbro e Nibbiaia offrono paesaggi rurali e boschivi di rara bellezza, percorribili attraverso una fitta rete di sentieri anche di antico tracciato, che abbracciano con lo sguardo l'arcipelago. Ampia e articolata è la possibilità di praticare sport diversi a partire da quelli legati al mare. Non mancano gli approdi per i diportisti e le escursioni. Nel tempo Castiglioncello ha ispirato pittori, ricordiamo i Macchiaioli, registi, scrittori, ha accolto personalità del mondo della cultura e dello spettacolo, ma ancora oggi è un centro culturalmente vivace.

ROSIGNANO MARITTIMO

DOVUNQUE
BELLA

Una notte d'estate, il Mare parlò ai Colli: «Queste terre che da millenni lambisco, per me non hanno segreti. Da sempre ci uniscono sogni e speranze» disse.

«Mi piacerebbe narrarvi la festosa atmosfera del porto antico di Vada e delle navi che salpavano per lidi lontani per scambiare le merci della nostra terra con sete e spezie esotiche».

«Ben conosciamo quelle navi» risposero i Colli.

«A loro prestammo il legno delle nostre foreste».

«Potrei raccontarvi allora delle tristi stagioni in cui la palude mi ammorbava» proseguì il Mare. «O di quando ero solcato dai turchi sciabecchi, e torri arcigne mi scrutavano con sospetto, e solitari cavalleggeri vigilavano sulle strade ormai vuote di carri».

«Anche di questo ci ricordiamo» dissero i Colli.

«Giacevano su di noi i possenti castelli che accolsero le genti sconvolte finché i Granduchi d'Austria sanarono le tue sponde e la vita tornò a fiorire».

«E rammentate anche di quando posavo per i grandi pittori, Macchiaioli li chiamavano, che hanno lasciato nell'arte indelebile memoria del mio aspetto?» chiese il Mare.

«Certo» intervenne un Poggio ombroso.

«Anche questo è un ricordo che ci unisce, perché a me faceva compagnia un anziano di nome Silvestro, quassù nel paesello del Gabbro, che era un gran maestro nel catturare scorci di vita».

La luce dell'aurora li trovò ancora insieme, il Mare e i Colli, a scambiarsi i ricordi di un lungo percorso in comune.

www.visitrosignano.it



SANTA LUCE



UFFICI TURISTICI

PASTINA
COOPERATIVA
DI COMUNITÀ
TERRANTICA
Piazza del Cerrino
Tel. +39 375.5026662

SANTA LUCE
c/o Ufficio
del Comune
Piazza della
Rimembranza
Tel. +39 050.68491

santaluce
@costadegli
etruschi.eu

Comune Santa Luce

**DOVE
LA QUIETE
È ARMONIA
E PACE**

Un mare verde fatto di distese di ulivi a perdita d'occhio, campi di grano, un territorio pieno di luce, profumi e quiete: siamo nell'abitato di Santa Luce e dei suoi borghi di case sparse e pievi antiche. Santa Luce mantiene intatta la planimetria dell'antico borgo feudale: le case si stringono a cerchio attorno allo spazio da cui il castello dominava la vallata. Il ritrovamento in un muro dell'unico torrione rimasto di un porta-documenti in terracotta e le caratteristiche del luogo, hanno fatto pensare alla presenza in questa zona di cavalieri Templari e del Santo Graal. Sa di miracolo il racconto della Madonna che, nel villaggio ora disabitato di Monteforti, trasportava acqua in una cesta di vimini forata. Tutto è una sorpresa: la vegetazione ha reso un lago artificiale un'oasi prediletta dagli uccelli migratori. Ora l'Oasi Lipu di Santa Luce ha un centro visite e laboratori didattici. Luogo di pace e di silenzi, a Pomaia è sorto uno dei più importanti centri buddista d'Europa: l'Istituto Lama Tzong Khapa per studiare e praticare il buddismo tibetano di tradizione mahayana. Un viaggio sottoterra, in gallerie scavate con esplosioni pericolose per estrarre ovuli perfetti di alabastro plasmati poi dagli artigiani di Volterra, è quello che si scopre nell'Ecomuseo dell'Alabastro.

Santa Luce ha quattro storie.
Quattro facce, quattro identità.

La prima è una storia antica, ed è quella della chiesa di San Bartolomeo in Pastina.

La seconda è una storia di meditazione, e sgorga dalle melodie dei mantra dell'istituto Lama Tzong Khapa di Pomaia che si spandono nell'aria, fluide, pacifiche.

La terza storia è una leggenda, e inizia dalla pianta ottagonale del Castello, passa attraverso il fonte battesimale della Pieve e termina nel bosco di Monte Maggiore: questa è la storia dei Templari e del Santo Graal.

La quarta storia, l'ultima faccia di questo paese incredibile, racconta invece della vita dei cavaioi e della loro pietra di luce: l'alabastro. Nella loro storia vive anche il miracolo della Madonna

LE QUATTRO STORIE DEL TIGLIO



di Monteforti, venerata ogni 13 maggio, che portando l'acqua permise la costruzione della chiesetta nel bosco. Quattro storie del passato, magiche, piene di vita. Le nuove storie, quelle di oggi, profumano invece di vino, grano, olio e lavanda. Sono delicate, come il batter d'ali nel nostro giardino delle farfalle autoctone e nell'oasi LIPU. Nascono ogni giorno tra i vicoli del borgo e nei sentieri di campagna, e diverranno, col tempo, le nuove facce di Santa Luce. Io sono il vecchio tiglio che custodisce la fonte. Sotto le mie fronde son passate tutte queste storie e altrettante ne passeranno. Vieni a trovarmi, siediti alla mia ombra. Te ne racconterò una soltanto. Oppure tutte.

SAN VINCENZO

**SALMASTRO,
SABBIA D'ORO
E SAPORI
AUTENTICI**



UFFICIO TURISTICO

SAN VINCENZO
Via della stazione
tel. +39 0565.701533
ufficio.turistico@comune.sanvincenzo.li.it;
sanvincenzo@costadeglietruschi.eu

INFO POINT

Ufficio Relazioni
con il Pubblico
tel. +39 0565
707206/707243
urp@comune.sanvincenzo.li.it



Comune
di San Vincenzo

San Vincenzo prende il nome da una delle sue torri costiere poste a difesa dai pirati, quella attorno a cui nacque il primo nucleo abitato. Il paese vero e proprio si è però sviluppato dalla seconda metà del 1800 grazie alla costruzione della Chiesa madre e della ferrovia. In pochi decenni il villaggio fiorì come meta balneare, ospitando anche villeggianti speciali come Luigi Pirandello.

Oggi San Vincenzo può essere considerata una località turistica d'eccellenza. Questo grazie alla bellezza naturale del suo litorale e alla sua offerta variegata: gli stabilimenti balneari attrezzati, le spiagge libere del Parco di Rimigliano, la Green Beach priva di barriere architettoniche e la Dog Beach, tra le migliori spiagge per cani d'Italia. Ma ciò che rende unico questo paese le cui strade sono intitolate al mare e alle famiglie di pescatori, è la sua apertura al viaggiatore. Tutto è raggiungibile con estrema facilità. Il centro cittadino è incastonato tra la stazione e il porto turistico, e proprio dal porto inizia la suggestiva passeggiata sulla diga foranea che termina con l'imponente statua del Marinaio. Il mare è ovunque, soprattutto nella cucina: il turista non può non assaggiare i piatti deliziosi a base di pescato del giorno, i crostacei, il polpo, le frittiture, la palamita e il pesce azzurro, sempre accompagnati dai vini eccelsi della Costa degli Etruschi.



Mi chiamano Il Marinaio perché guardo le onde che, come jazz infinito, si ripetono mai uguali da questo porto di mare e, come vita, arrivano ai miei piedi. Venni al mondo sotto un ombrello da mare a righe bianche e blu. Mio padre era un granchio spigoloso e dolce, mia madre una stella marina di un rosa pallido. Nacqui in questo luogo, tra il bagnasciuga, i cavalloni e il vento che qua soffia sempre leggero o spietato. Il sale e il sole diluiscono i pensieri e li fanno uscire lenti come acqua dalle orecchie. La sabbia, impasto d'oro luccicante, si incolla tra le dita dei piedi e si insinua sotto pelle, fino a impanare l'anima. E per le vie del paese, tra le calate, i negozi e le campane a festa della chiesa madre, la domenica mattina vengono su i profumi del pesce alla brace e delle frittiture sfiziose, e si diffondono nell'aria salmastra. Finestre imbiancate di salsedine, muri gialli cotti dal sole, e sopra e sotto un azzurro potente di Maestrale. Vieni a vedere dove sono nato.

Cammina lungo il percorso che ti porta a me. Siediti ai miei piedi, insieme guarderemo il mare e io ascolterò i tuoi pensieri. Poi, prima di salutarmi, tocca il piccolo pesce Fortuna che nuota nella mia vasca ed esprimi un desiderio.

Nel ritorno, io ti seguirò immobile affinché il tuo desiderio si avveri. Ti lascerò andare, perché so che tornerai. Saluti dal Marinaio, saluti da San Vincenzo.

SALUTI
DAL
MARINAIO



SASSETTA

**NEI BOSCHI
DEI CARBONAI,
FRA MARMO
ROSSO, ACQUE
TERMALI
E UNA LENTEZZA
D'ALTRI TEMPI**

Aroccato su uno sperone di roccia circondato dai boschi, come un vero nido, sorge Sassetta.

Il borgo fu costruito attorno all'anno Mille e così è rimasto, senza subire mutazioni rispetto alle architetture originali.

Tra i vicoli del borgo, le piazzette, le case in pietra abbarbicate l'una all'altra, i piccoli ristoranti, i gatti e le sculture in marmo rosso, la vita scorre con un ritmo lento, come al tempo dei vecchi carbonai.

E proprio alla vita dei carbonai è dedicato il Museo del Bosco, nel Parco Forestale di Poggio Neri. Il parco è una meta perfetta per il trekking e le passeggiate a cavallo o in bicicletta: 37 km di sentieri attrezzati con punti di sosta, alla ricerca degli animali del bosco, delle fonti d'acqua sorgiva, dei ruderi, dei seccatoi e dei rifugi, tra scorci suggestivi e punti panoramici mozzafiato.

Sassetta è un piccolo borgo antico adornato dal suo marmo rosso e nutrito nei visceri dai percorsi sotterranei della sua acqua termale. I suoi abitanti sono i discendenti di quei vecchi carbonai e dei boscaioli, gente un po' selvatica che ha sempre vissuto in simbiosi col bosco, grazie alla caccia e alla raccolta di castagne. Questo si rispecchia anche nella cucina a base di cacciagione e prodotti della terra: la pasta di farina di castagne, il colombaccio, i fichi sott'olio e il piatto principe di questo borgo che è il cinghiale con castagne.



UFFICIO TURISTICO

SASSETTA

(Aperto in estate e durante le Feste di Ottobre)
Via di Castagneto 12
Tel. +39 0565.794521

apt7sassetta@gmail.com;
sassetta.com;
costadeglietruschi.eu



Comune di Sassetta
+ Ufficio Turistico di Sassetta

VERO NIDO DI UCCELLI RAPACI

Io sono rosso.

Rosato, aranciato, biancastro o venato di grigio, ma pur sempre rosso. Attraverso questa terra come un'arteria in cui scorre la vita, gli alberi mi crescono addosso, le acque di sorgente mi rinfrescano, quelle calde termali mi danno vigore.

Io vivo qui da sempre e da sempre vedo uomini versare sangue, che ha il mio stesso colore. Da sempre li vedo accendere i fuochi delle carbonaie, piccole luci fumose nella foresta. Da sempre li vedo guardarmi con occhi accesi di una sacra scintilla, li sento scavarmi dentro affinché la mia carne, che è fredda e dura, diventi viva, diventi arte, diventi scultura.

Rosso come il sangue, come il fuoco, come l'arte, dunque.

Io sono il Marmo Rosso di Sassetta.

Questi uomini, invece, gente di macchia battezzata a brodo di castagne secche, sono i sassetani dall'indole cagnerina. Abili nella caccia, brutali nella guerra, veri uccelli rapaci. Uomini che hanno costruito il paese come un nido su uno sperone di roccia. Selvatico, poetico, bellissimo. Nessuno giunge qui per caso, a Sassetta si arriva per desiderio.

Io sono qui da sempre e lo so. Sono tra queste casette inerpicate l'una sull'altra, negli utensili, affacciato alle finestre, aggrappato al ventre delle colline. Me ne sto qui, mutevole ed eterno, tra i nidi e gli uccelli rapaci. Vieni a cercarmi. Ma non per caso, fallo per desiderio.



SUVERETO

UN GIOIELLO MEDIEVALE CHE PROFUMA DI MACCHIA MEDITERRANEA E BUON VINO



UFFICIO TURISTICO

SUVERETO

Via Magenta
Tel. +39 0565.829304

+39 340.1872019

ufficio.turistico@comune.suvereto.li.it

suvereto@costa.deglietruschi.eu

suvereto.li.it

suvereto@costa.deglietruschi.eu

suvereto@costa.deglietruschi.eu



Comune di Suvereto

Suvereto è un borgo sospeso fra tra mare e colline, immerso nei profumi della macchia mediterranea; Il toponimo deriva dalle piante del sughero un tempo diffuse. Ora ha piante di ulivi, contorti, dal tronco rugoso, ma centenari. Il borgo è uno scrigno a custodia del passato: le mura, le stradine lastricate, le case e le botteghe del colore della pietra locale, i coppi rossi e grigi, la rocca, le chiese, i palazzi storici. Dall'antica torre del palazzo Comunale si chiamavano a raccolta gli Anziani per l'assemblea e, nel loggiato, si emettevano sentenze. Un tempo paese di fabbri, sugherai, falegnami, carbonai, impagliatori, conserva botteghe che lavorano seguendo la tradizione. Il passato torna vivo nelle feste del presente, nella memoria di fatti miracolosi, nella storia di Suvereto primo comune libero della Maremma. Oltre alla storia, sono la natura e il lavoro a fare da protagonisti: nelle campagne, le aziende agricole producono un olio pregiato e un vino che ha ottenuto il riconoscimento DOGC. Il territorio è attraversato dalla Strada del Vino: numerose cantine, magari dall'architettura particolare, permettono un incontro con le sue sfumature. Nel Parco naturale di Montioni dalla fitta vegetazione autoctona, vivono specie selvatiche e si incontrano testimonianze di tempi lontani.



foto Filippo Fior



IL SOGNO DI UN CAVALIERE

*Suberetum,
A.D. 1201*

La battaglia è stata ardua, ma abbiamo vinto. Il mio esercito ha sconfitto questi diavoli di pirati saraceni sbarcati dal mare. Uccidevano la mia gente, devastavano il mio feudo, ma il leone rampante del mio vessillo, a sera, ruggiva vittorioso. Io ero ferito, però, e con la spada spezzata e lo spirito esausto, ho vagato per giorni nei boschi di Montioni finché son caduto quasi morto sulle sponde del Redigaffi, nella valle dei Molini, proprio dove le acque muovevano possenti opifici. Un mugnaio, dopo avermi trovato e riportato alla vita, mi ha condotto al molino successivo, dove un fabbro ha forgiato per me una spada indistruttibile. Grato ai miei benefattori, ho cavalcato alla volta del borgo. Ho attraversato vigneti lucenti, uliveti, campi di grano biondi e ondeggianti. È stato allora che ho guardato quella mia terra con occhi nuovi. Tante volte l'avevo percorsa prima, ma solo allora la vedevo davvero. Giunto alle mura turrite, con la bellezza ancora negli occhi ho varcato la Porticciola. I miei sudditi mi hanno portato in trionfo, come un eroe. Gente generosa, la mia, forte, indipendente. Memore di quanto ricevuto, ho concesso loro la Charta Libertatis, facendo di Suvereto il primo libero comune dell'Alta Maremma. Io sono Ildebrandino VIII degli Aldobrandeschi, e del mio popolo sono orgoglioso. Per questa gente, lo confesso, mi farei uccidere altre mille e mille volte.



info@costadeglietruschi.eu



COMUNE DI
BIBBONA



COMUNE DI
MONTESCUDAIO



COMUNE DI
**CAMPIGLIA
MARITTIMA**



COMUNE DI
PIOMBINO



COMUNE DI
**CASALE
MARITTIMO**



COMUNE DI
RIPARBELLA



COMUNE DI
**CASTAGNETO
CARDUCCI**



COMUNE DI
**ROSIGNANO
MARITTIMO**



COMUNE DI
**CASTELLINA
MARITTIMA**



COMUNE DI
SANTA LUCE



COMUNE DI
CECINA



COMUNE DI
SAN VINCENZO



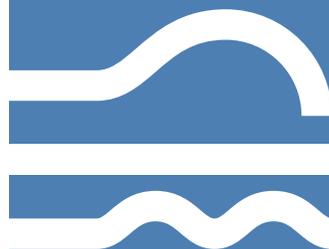
COMUNE DI
GUARDISTALLO



COMUNE DI
SASSETTA



COMUNE DI
SUVERETO





COSTA
DEGLI
ETRUSCHI

Toscana

Comuni di

Bibbona
Campiglia Marittima
Casale Marittimo
Castagneto Carducci
Castellina Marittima
Cecina
Guardistallo
Montescudaio
Piombino
Riparbella
Rosignano Marittimo
Santa Luce
San Vincenzo
Sassetta
Suvereto



progetto grafico SocialDesign Firenze

www.costadeglietruschi.eu

VISITTUSCANY